

**“They should not call it a miscellaneous instrument”. Toots Thielemans e il *Reader’s poll* di Down Beat.**

**Alexandre PIRET**

Proposta di relazione per il I° Convegno AlumniLevi  
Venezia, Fondazione Ugo e Olga Levi, 14-15 ottobre 2022

Nella letteratura sul *jazz*, il sondaggio annuale in cui la rivista americana Down Beat ha invitato, fin dal 1934, i propri lettori a eleggere i musicisti preferiti sembra essersi imposto come fonte autorevole per misurare la popolarità di un determinato musicista nella storia. Se questi dati sono sicuramente rilevanti per la storiografia musicale, pare dubbio che il loro uso possa prescindere da un approccio critico. In questa relazione, si vuole interrogare il valore di questo sondaggio, attraverso la traiettoria di un singolo musicista: Toots Thielemans (1922-2016), la cui carriera permette di percorrere oltre mezzo secolo di storia, ma anche di affrontare i problemi particolari relativi alla categoria “miscellaneous instruments”, alla quale il grande esponente dell’armonica a bocca era solito concorrere. Si discuterà delle modalità organizzative del sondaggio, ma anche dei limiti posti dai dati oggi accessibili allo studioso. In base ai problemi messi in luce, si proporranno alcune piste per interpretare questi dati in maniera più obiettiva, al fine, tra l’altro, di misurare in sede biografica la popolarità di Thielemans.

---

**“They should not call it a miscellaneous instrument”. Toots Thielemans and the Down Beat *Reader’s Poll*.**

**Alexandre PIRET**

Paper submitted for the I° Convegno AlumniLevi  
Venice, Fondazione Ugo e Olga Levi, 14-15 October 2022

In jazz literature, Down Beat annual reader’s poll, in which from 1934 onwards the American magazine has invited its readers to vote for their favorite musicians, seems to have established itself as an authoritative mean to measure a musician’s popularity. If these data are certainly relevant to music historiography, it seems doubtful to use them without any critic approach. This paper intends to interrogate the value of this famous poll following the trajectory of a single musician: Toots Thielemans (1922-2016). His career allows to look over half a century of the poll, but also to address issues related to the “miscellaneous instruments” category, in which this great exponent of the harmonica used to compete. I will discuss the organizational modality of the poll, as well as the limits imposed on the contemporary scholar by the data available. Based on these critics, I will make some proposals in order to interpret these data in a more objective way and determine how meaningful they are to measure Thielemans’ popularity.